

Coordinamento Ecclesiale dei Servizi di Carità del 4 Maggio 2022

Profughi dall'Ucraina: approfondimento per servizi ed accoglienza

L'incontro è avvenuto ancora a distanza con collegamento web ed è stato incentrato sulla situazione in Ucraina che si fa di giorno in giorno più complessa e delicata.

Il breve momento di preghiera iniziale è stato curato dal Sermig nella persona del giovane sacerdote don Paolo Miotto per chiedere al Risorto di annunciare anche su di noi "Pace a voi" dal Vangelo di San Giovanni.

Vivere la carità in mezzo alla guerra sostenendo chi è colpito dalla guerra

(*Laura Stopponi, Caritas Italiana*).

Non si immaginava di poter cadere in una situazione così grave con stravolgimento di tutte le Caritas con creazione di punti di soccorso in loco anche nei punti più difficili come Mariupol, Odessa, Bucha...).

Dall'inizio del conflitto sono state assistite in loco oltre 1.064.000 persone con supporto congiunto delle Caritas Cattoliche ed Ortodosse coordinate da Caritas International. Per operare sono necessari circa 20 milioni di Euro: per ora ne sono stati raccolti la metà circa.

E' stata data accoglienza e riparo tra le 900 e le 1.400 persone al giorno, fornendo cibo e soluzione ai bisogni primari per circa 900 mila persone (piatti caldi, vestiti e scarpe).

Sono stati distribuiti circa 147 mila kit igienici e fornito acqua ed articoli per l'igiene per circa 187 mila persone.

Sono stati dati farmaci e kit di prima assistenza per circa 55 mila persone ed equipaggiate almeno 17 strutture sanitarie comprensive anche di assistenza psicologica.

Oltre 40 bambini hanno avuto protezione ed assistenza.

Sono state stoccate oltre 3.190 tonnellate di beni di prima necessità di cui 2.600 distribuiti.

Nei paesi confinanti circa 3.057.000 persone sono state accolte in Polonia, circa 826.000 in Romania, circa 447.000 in Moldavia (è un piccolo paese, in povertà), circa 681.000 in Russia, circa 180.000 in Bulgaria, circa 530.000 in Ungheria, circa 300.000 nella Repubblica Ceca, circa 379.000 nella Slovacchia, circa 20.000 in Turchia, circa 25.000 in Bielorussia. In Italia siamo a circa 105.000.

Vivere la carità accompagnando chi scappa dalla guerra

Miriam Carretta, Pastorale Migranti ha illustrato prospettive ed indicazioni di strategia per il sostegno delle varie forme di accoglienza nel nostro territorio.

Nel coordinamento e nella gestione di una situazione in costante evoluzione sono coinvolte un centinaio di persone. Fornisce un supporto il sito della Regione Piemonte (Piemonte per l'Ucraina) con un numero verde in lingua ucraina: 011 4326700. La Protezione Civile Regionale trova delle sistemazioni abitative (centri accoglienza, ex covid hotels...); numero verde 011 4321306.

Occorre tenere presente che i minori non possono essere accolti in famiglie, in quanto categorie a rischio. Occorre contattare l'Ufficio minori non accompagnati.

Per fare accoglienza occorre segnalare le persone all'ufficio di Polizia più vicino ed è necessario effettuare la richiesta di permesso di soggiorno temporaneo. Solo il passaporto internazionale in corso di validità dà la possibilità di ottenere il permesso di soggiorno. Il Consolato dell'Ucraina a Milano è l'unico abilitato a rilasciare i passaporti.

La Caritas non partecipa, per difficoltà burocratiche ai bandi per i finanziamenti destinati a chi ospita.

I profughi possono richiedere il contributo di Euro 300 pro-capite per 3 mesi

Maria Teresa Bosio, Banco Alimentare ha informato che da parte loro sono assistite già circa 3.000 persone ucraine ed ha ricordato che quando è necessario disporre aiuti alimentari occorre segnalarlo al Banco.

Antonella Di Fabio, Osservatorio Povertà e Risorse, ha ricordato che per la gestione dei bisogni alimentari e materiali occorre segnalare all'Osservatorio le persone profughe ospitate anche per la compilazione dei report quantitativi e qualitativi necessari. Il tutto avviene utilizzando il sistema operativo Matriosca che prevede la modulistica in ucraino anche per la privacy.

Approccio innovativo per i senza dimora

Pierluigi DAVIS, Caritas Diocesana ha informato che è stato firmato un protocollo d'intesa fra Prefettura, Città metropolitana e Comune di Torino con le sue circoscrizioni, Regione Piemonte, Azienda sanitaria, Arcidiocesi e fìoPSD per dare vita a un Piano integrato di sostegno alle persone senza fissa dimora. E' un "approccio innovativo": prevede un accompagnamento delle persone a 360 gradi e non si limita ad assicurare un posto letto per la notte e un pasto caldo.

Fra le misure previste dal protocollo, vi sono quelle legate al potenziamento dell'accoglienza, con l'incremento del numero delle strutture di accoglienza attivate, in collaborazione con il Terzo Settore, l'apertura h.24 in tutti i giorni dell'anno delle Case di Ospitalità, la possibilità per gli ospiti di permanenza nella stessa Casa; vi sono quelle per il potenziamento dei Servizi di prossimità e di primo contatto, per esempio il rafforzamento dei Servizi di Strada diurni e notturni; ed infine esistono quelle per lo sviluppo dei progetti di autonomia abitativa e sociale, come la messa a sistema di servizi di Housing First, l'incremento di opportunità abitative di autonomia assicurate dal Terzo Settore, l'attivazione di percorsi di inclusione sociale (attraverso tirocini e laboratori) e di avvicinamento ai Servizi sociali e sanitari.

Guglielmo Fasano